

## L'economia feudale

L'economia feudale si basa sulla "curtis" che deriva dalla villa romana.

La villa romana era un'azienda agricola dei tempi di Roma antica (non c'entra nulla con il significato attuale del termine "villa").

L'azienda agricola romana era un latifondo, cioè era una grande proprietà terriera (latus = grande). Erano delle residenze signorili dove il proprietario terriero si recava per controllare il suo latifondo o per passare un periodo di vacanza. La terra era coltivata dagli schiavi che erano contadini senza alcuna possibilità di fare altro.



In età alto medievale la villa progressivamente si trasforma nella curtis.

La campagna è più sicura della città, perché i barbari che scendono in Italia piombavano sulle città perché pur essendo molto spopolate, decadute e senza le funzioni che avevano un tempo, erano pur sempre dei "bei bottini" erano obiettivi privilegiati per essere saccheggiate e per deportarvi gli abitanti.

I signori si trasferirono nelle ville, le fortificarono e le recintarono per poterle difendere più o meno agevolmente, anche perché i barbari in generale non puntavano al saccheggio delle ville ma preferivano le città.

La torre doveva rappresentare l'estrema difesa, per asserragliarvisi fino a che i barbari, dopo eventuale saccheggio, se ne fossero andati. Dentro la palizzata potevano rifugiarsi anche i contadini, in caso di scorrerie. La curtis sarebbe la villa protetta.

Dove nella villa vi erano latifondi coltivati, ora vi è foresta, la popolazione si è ridotta, i campi coltivati sono quindi diminuiti. Il mondo feudale è un mondo di foreste con piccoli campicelli. Non essendoci né forza lavoro per coltivare, né commercio, con gli strumenti arcaici per coltivare la terra (aratro a mano, in pochi casi trainato da un bue), non serviva coltivare grandi estensioni di cereali e altre colture.

Le popolazioni barbariche piombano sull'Italia, segnano morte e distruzione, segnano la fine dell'impero come "stato". Crollano i ponti, le strade non sono più mantenute. Le epidemie e le carestie, spesso causate dalle guerre, fanno scarseggiare la popolazione.

Il tasso di natalità è sceso, il tasso di mortalità infantile è altissimo. La vita media era molto breve rispetto all'attuale e molte persone trascorrevano tutta la vita nella loro curtis, spostandosi al limite di pochi chilometri.

L'Europa passa da 70 milioni di abitanti a circa 30 milioni, riducendosi della metà in quattro secoli. L'Italia passa da 7 milioni a poco più di 2 milioni di abitanti. Roma che ai tempi di Augusto aveva superato un milione di abitanti, nel sesto secolo passa a 50 mila abitanti. Nello stesso periodo però Bisanzio raggiungeva un milione di abitanti.



Le città perdono la loro funzione (politica, amministrativa, commerciale e culturale) e diventano meno sicure delle campagne, perciò si spopolano. In Francia, la città di Arles (vedi disegno) si riduce alla sola zona dell'antica arena antico romana diventa un villaggio fortificato.

Il commercio fu sostituito dal baratto, in base al valore delle cose. Oggi il baratto non esiste praticamente più, anche se qualcuno scambia ancora oggetti, per eseguire la transazione in modo equo si fa sempre riferimento al valore in denaro degli oggetti, viceversa nel medioevo, non essendoci denaro per la maggior parte della popolazione, il baratto era il mezzo tipico per le poche compravendite.

I fattori caratteristici dell'epoca:

Scarsità di popolazione.

Attività commerciale insignificante o irregolare.

Penuria di denaro liquido (cioè denaro contante).

## **Il sistema curtense**

L'aspetto più importante era che le terre della curtis erano suddivise in due grandi parti: pars dominica e pars massaricia. Le due parti non sono separate in modo netto, ma si intersecano.

Pars dominica da dominus, signore, era la parte del signore.

Pars massaricia è la pars dei massari, cioè dei contadini.

Le terre sono tutte del signore che però non ha il denaro per pagare i contadini come braccianti, non ha quasi più gli schiavi, perciò ogni famiglia di massari ha una terra, che appartiene al signore, ma che può lavorare in piena autonomia. In cambio coltivano la terra del signore e fanno i lavori di manutenzione degli edifici, delle strade ecc.

La produzione è sempre volta all'autoconsumo.